

Teatro - Al Comunale di Thiene la «prima» di una commedia scritta da un giovane autore di casa nostra

Difficili serate in casa Stressi

Convince la platea «Soggiorno temporaneo» di Giampiero Pozza

THIENE — Un teatro Comunale affollato ha plaudito calorosamente alla prima di «Soggiorno temporaneo», commedia brillante, scritta dal ventitreenne Giampiero Pozza e che ha per protagonisti personaggi molto differenti fra loro, i quali non riescono a far convivere le loro private follie. Il tema è estremamente attuale, suggerito da pregiudizi nascosti non solo dietro il differente colore della pelle o riconducibili alla solitudine del «diverso», ma ormai radicati anche nell'indifferenza verso un generico «altro»; lo stesso «altro» di cui però nessuno di noi può fare a meno soprattutto di fronte ai grandi problemi che oggi riguardano tutta l'umanità. La rappresentazione, che è insomma una parodia della vita, gira attorno a questa morale: «accettatevi per quello che siete e accettate gli altri, in fondo vogliamo tutti lo stesso benessere, solo che ognuno cerca di arrivarci per strade diverse».

Una significativa scenografia e splendidi trucchi hanno fatto da cornice ai tanti protagonisti che si sono avvicendati nella scena: la madre snob, impersonata da Rossella Signorini, la figlia mistica (Paola Questorio) e il figlio punk (Francesco Borgo) con relativi fidanzati, la

cameriera (Patrizia Signorini), nonché il diavolo (Fabio Rizzi), un altrettanto bravo arcangelo Gabriele, il tecnico della Sip, il poliziotto e il tecnico televisivo ottimamente interpretato da Claudio Destro. E infine lui, il sig. Stressi, impersonato proprio

da Giampiero Pozza, l'ideatore, scrittore, regista, interprete principale della commedia.

La prima esperienza di Pozza in campo teatrale è stata l'anno scorso la commedia «Gli stivali con il gatto» che ha riscontrato un

grande successo. «Il gruppo andava forte — racconta il regista — fra noi c'era molta amicizia e collaborazione, cosò abbiamo fondato la compagnia 'Circolo materiale la Zonta' che, dato il nome così curioso, speriamo attragga molto pubblico. A

quest'ultima commedia abbiamo cominciato a lavorare a marzo, avvantaggiati dalla possibilità di poter usufruire del teatro delle Opere Parrocchiali, dove replicheremo in settembre».

«L'esperienza — continua Pozza — è stata fantastica, sono contento quando vedo che il pubblico capisce il messaggio che c'è dietro la risata. Sono entusiasta del teatro e di poter recitare anche se non ambisco all'ambiente professionale; mi piace lavorare con questa compagnia giovane, legata da molta, sincera amicizia».

Giampiero Pozza non vuole tenere il merito tutto per sé ma dividerlo con coloro che hanno permesso la realizzazione dello spettacolo. Con compagni di palcoscenico che a loro volta si dichiarano tutti molto soddisfatti dell'esperienza, dell'ambiente di lavoro e del pubblico. Tutti animati dalla speranza di continuare e in attesa della prossima commedia-successo firmata Giampiero Pozza.

Francesca Mariani

IL GIORNALE DI VICENZA

25/6/1990